

Caro collega,

Federarchitetti è il sindacato che tutela i liberi professionisti architetti e ingegneri.

I nostri interessi, quelli di chi tiene in piedi uno studio, collaboratori e dipendenti, sono opposti a quelli di chi opera come tecnico interno nella pubblica amministrazione o che insegna in scuole e università. I nostri interessi non sono gli stessi di chi gode di un contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato: eppure siamo tutti iscritti allo stesso Ordine.

Ebbene, a questa prima incongruenza, che comporta conflitti e rende problematica una dialettica interna tra iscritti, se ne aggiungono altre, che riguardano invece solo i liberi professionisti.

Ad esempio: INARCASSA, in linea con quanto l'allora Ministro Fornero impose alle Casse di Previdenza private, è passata dal sistema retributivo a quello contributivo, sbandierando *"la rivoluzione di un sistema innovativo e all'avanguardia"*. Ma nei fatti ha operato una serie di scelte dettate da alchimie statistico-finanziarie che con la solidarietà e il welfare hanno poco a che vedere: aumentati i contributi minimi anche in assenza di reddito (raddoppiati in pochi anni), raddoppiata la contribuzione integrativa dal 2% al 4% (da versare anche nei rapporti tra professionisti), impossibile percepire una pensione se non si produce reddito (anche se si versano i contributi), possibile rateizzare i versamenti ma con tassi di interesse iniqui.

L'ulteriore incongruenza riguarda la struttura istituzionale di Inarcassa. Facendo un confronto con l'INPS (l'Istituto di Previdenza che sostiene la maggior parte delle forze lavorative del paese) sappiamo che il suo vertice è composto dal **Presidente** e dal **CIV - Consiglio di Indirizzo e Vigilanza**. Il Presidente attuа le linee di indirizzo strategico e predispone i bilanci (oggi avoca a se tutte le funzioni del precedente Consiglio di Amministrazione, soppresso nel 2010 con legge dello Stato per ragioni di semplificazione amministrativa e risparmio), mentre il CIV, composto da 24 membri rappresentanti delle forze sociali, fissa gli obiettivi strategici e approva i bilanci (le stesse parole Indirizzo e Vigilanza sono precise nel definire l'attribuzione dei ruoli a tale organo istituzionale).

Il CIV è un vero e proprio comando strategico dell'INPS, formato da membri designati dai sindacati dei lavoratori, dei datori di lavoro e dei lavoratori autonomi. In sostanza un modello "duale" di governance dell'Istituto, di fatto indirizzato dalle parti sociali: i contribuenti versano, i contribuenti percepiscono le pensioni, i contribuenti (attraverso le rappresentanze sindacali) decidono come amministrare l'Istituto ai fini della solidarietà e della concordia sociale.

Anche nel Consiglio di Amministrazione di società private, come la Volkswagen, siedono i Sindacati, delegati dai lavoratori per concordare le linee strategiche dell'azienda ed evitare conflitti.

Inarcassa invece ha una struttura istituzionale di tipo "ordinistico": da un lato il **Presidente** e il **Consiglio di Amministrazione**, che fissano e attuano linee strategiche, dall'altro il **Comitato Nazionale dei Delegati**, un'Assemblea di vigilanza che ratifica o rigetta le scelte operate dal Consiglio di Amministrazione, composta da più di 230 membri (dieci volte il numero di componenti del CIV dell'INPS) che si incontrano cinque/sei volte l'anno per due giorni (tra indennità, gettoni di presenza e rimborsi spese si spendono circa 5 milioni di euro l'anno per compensi ai titolari degli organi collegiali, che se si attuasse una riforma nel senso del risparmio potrebbero avanzare 4,5 milioni di euro per iniziative di solidarietà).

In questo tipo di struttura le parti sociali riconosciute (i Sindacati) sono assenti, seppur democraticamente identificate dai singoli delegati, liberi professionisti eletti dai contribuenti e che votano nelle assemblee secondo scelte dettate dalla propria sensibilità. Le poche e sporadiche azioni volte a contrastare gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione sono per lo più personali, "eroiche",

isolate e di difficile attuazione. Probabilmente, per questioni di tempo e di numero, molti non riescono ad esprimere la propria posizione se non nel voto.

Di appartenenza a Sindacati guai a parlarne (nella maggior parte dei casi). Anzi: le scelte e le finalità operate dalla FONDAZIONE INARCASSA (a nostro avviso inutile, costoso e incostituzionale organo che Federarchitetti ha sempre osteggiato) vanno nell'ottica di sostituire le azioni di rappresentanza operate istituzionalmente dai Sindacati riconosciuti. Si legge infatti nello Statuto, come primo macro-obiettivo, che la FONDAZIONE INARCASSA mira ad *“essere un interlocutore autorevole in grado di tutelare gli interessi di categoria anche a livello istituzionale”*. Un pasticcio di incompetenza istituzionale e democratica senza precedenti!

In pratica: i Sindacati niente possono nelle scelte di Inarcassa, e ottenere informazioni sull'operato di Inarcassa è impossibile se non dagli organi di informazione ufficiali o dai corridoi. Anzi, nelle poche occasioni di confronto tra Inarcassa e Sindacati su temi irrilevanti, i Sindacati hanno manifestato la propria irritazione e sono stati mortificati nelle conseguenti scelte operate dall'Istituto. Ciò è avvenuto ad esempio in concomitanza della stessa nascita della Fondazione Inarcassa.

Ma alle profonde differenze tra il modello di governance di INPS e Inarcassa, fanno da contraltare le analogie comportamentali tra i rispettivi Presidenti.

Nulla da eccepire, sotto il profilo della legittimità legale e giuridica, alla moda di “sedere” contemporaneamente in più Consigli di Amministrazione, di società pubbliche, private e quotate in borsa, se non obiettare che il caso “Mastrapasqua” nell'INPS rappresenta un evidente pasticcio eticamente esecrabile.

Ebbene, per non essere da meno, il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Inarcassa, architetto Paola Muratorio, da aprile 2013 siede anche nel Consiglio di Amministrazione di ENEL GREEN POWER (e per la cronaca: dal 20 dicembre è anche Presidente di ENEL RETE GAS, società rilevata da Fondo Italiano Infrastrutture dove Inarcassa possiede quote societarie e un Consigliere di Amministrazione nella persona del Direttore Generale di Inarcassa Giancarlo Giorgi).

E a lei vanno i nostri complimenti, in quanto essendo Fondazione ENPAM e INARCASSA azionisti per l'1,5% del capitale sociale del gruppo ENEL GREEN POWER, ed avendo le stesse rivendicato un ruolo di rappresentanza nel gruppo mediante l'indicazione di un Consigliere, certamente si sarebbero potute avanzare attraverso l'architetto Muratorio proposte che vanno nell'interesse degli iscritti di Inarcassa.

Purtroppo però, oltre a non apprezzare la scelta di servire con lo stesso impegno più padroni, vengono disattese anche le auspiccate proposte che avrebbero potuto garantire una crescita e un sostegno seppur indiretto alla libera professione di ingegnere e architetto.

E' infatti di questi giorni l'offerta da parte di Groupon di “Certificazione Energetica valida in 5 regioni a € 34 invece di € 200, con sconto del 83%”. Non è solo Groupon a evidenziare l'iniziativa, ma anche la società che propone la “prestazione professionale” attraverso il suo sito: GRUPPO GREEN POWER SpA, che non è ENEL GREEN POWER, ma che è una delle più importanti società affiliate a ENEL GREEN POWER (franchisee, agente o partner), con 43 sedi distaccate sull'intero territorio nazionale.

E' verosimile tale compenso per un APE? Chi firmerà gli Attestati, un libero professionista o un precario da “call center” della professione? E' un progetto che contrasta con gli interessi dei liberi professionisti che in Inarcassa versano i propri contributi?

Le scelte di investire nell'una o nell'altra direzione dovrebbero avere, oltre che una finalità meramente di lucro finanziario, anche di sostegno ai principi e alle finalità da condividere, non certo solo per apparecchiare sedie redditizie da occupare.

L'investimento di Inarcassa nel capitale sociale di ENEL GREEN POWER a cosa è servito? La scelta può essere legittima... ma è eticamente apprezzabile??

Caserta, 12/02/2014

FEDERARCHITETTI CASERTA
Il Presidente: arch. Pasquale Iaselli